



Documento firmato digitalmente

Id: 2021\_173 Co.Ge.: PAUR\_002

**Provincia di Taranto**  
Settore Pianificazione e Ambiente  
PEC: [protocollo@pec.provincia.ta.it](mailto:protocollo@pec.provincia.ta.it)

**Oggetto: PAUR Eredi Greco Michele di Greco Michele e C. s.a.s – Progetto di messa in sicurezza, coltivazione e recupero della cava di calcare sita in Mottola (TA) località “Petruscio” (Fg. 124, p.lle 14 e 44). Fase: ex c.7 art. 27-bis D.Lgs. 152/06 smi e art. 14-ter L. 241/1990. Parere ARPA Puglia.**

**Rif: Nota Provincia di Taranto n. 35448 del 18.10.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 71530 del 18.10.2021.**

Con nota prot. 7835 del 10.03.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 17183 del 10.03.2021, la Provincia di Taranto ha comunicato l'avvio della fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e smi per la verifica della completezza della documentazione relativa al procedimento in oggetto.

Nell'istanza ex c. 1 art. 23, registrata al prot. Provincia di Taranto n. 38004 del 21/12/2020, secondo quanto previsto al c. 1 dell'art. 27-bis, al fine di individuare tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, sono stati indicati i seguenti titoli:

- T. 1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001);
- T. 2) Autorizzazione alla messa in sicurezza, coltivazione e recupero della cava;

Con nota prot. n. 16423 del 14.05.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 36103 del 15.05.2021 la Provincia ha trasmesso gli esiti della verifica di completezza ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e smi.

Con nota prot. n. 21933 del 29.06.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 46753 del 29.06.2021 la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento ex c.4 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 smi.

Con PEC del 16.07.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 51326 del 19.07.2021 il proponente ha trasmesso integrazioni documentali.

Con nota prot. n. 27178 del 10.08.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 56055 del 10.08.2021, la Provincia ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi comunicando contestualmente che con nota acquisita al protocollo provinciale n. 24397 del 19.07.2021 la Società chiedeva di far confluire nel PAUR anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 smi (T.3).

Con PEC del 07.09.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 60705 del 08.09.2021, il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**E**  
Provincia di Taranto  
Protocollo N. 0012160/2022 del 14/04/2022



Con nota prot. 30416 del 14.09.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 62579 del 15.09.2021, la Provincia, a seguito della sentenza della Sez. IV del Consiglio di Stato n. 6195/2021, ha comunicato che la competenza per l'espletamento delle procedure di PAUR resta in capo alla Regione.

Con nota prot. n. 35448 del 18.10.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 71530 del 18.10.2021, visto l'art.3 co.1 della L.R. 33/2021, la Provincia ha riconvocato la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 smi in data 03.12.2021.

Con nota prot. 42460 del 06.12.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 83081 del 06.12.2021 la Provincia ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 03.12.2021 invitando il proponente a riscontrare quanto ivi emerso.

Con nota prot. 267 del 05.01.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 801 del 05.01.2022 la Provincia ha comunicato la concessione della proroga di 45 giorni a seguito della richiesta del proponente acquisita al protocollo provinciale n. 156 del 04.01.2022.

Esaminata la documentazione in formato digitale pubblicata sul portale istituzionale della Provincia di Taranto dal link<sup>1</sup> riportato nella nota in oggetto richiamata, si rappresenta quanto segue.

Il progetto prevede la messa in sicurezza, coltivazione e recupero della cava esistente della ditta Eredi Greco Michele di Greco Pietro & C. s.a.s., situata nel Comune di Mottola (TA), in località "Petruscio" ([40.624176 N, 17.058102 E](#)) a sud-est del nucleo abitato. Il proponente dichiara che la cava è collocata "a circa 7 Km dal tessuto edificato comunale"<sup>2</sup>, tuttavia si rileva che la distanza effettiva è pari a circa 1,5 km. Il proponente specifica che<sup>3</sup> "L'area di cava interessa i suoli distinti in catasto al foglio di mappa n° 124 p.lle n° 14 e 44 ed ha una estensione complessiva di Ha 14.17.26. La cava è in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37 del 22/05/1985 [...]". Dall'analisi dell'elaborato "TAV\_12\_Catastale\_PAUR\_ErediGreco.pdf.p7m" si evince che l'area di proprietà comprende anche le particelle catastali n. 17, 19, 36, 38, 39, 40, 41, 45, 46, 47 del Foglio 124.

Il proponente dichiara che<sup>4</sup> "Dalla cava in questione vengono estratti inerti calcarei per l'edilizia che vengono forniti ad imprese edili e stradali operanti nella zona previa frantumazione a secco nell'apposito impianto di lavorazione posto al di fuori dell'area estrattiva. Relativamente ai livelli produttivi essi dipendono essenzialmente dal mercato dell'edilizia. E' verosimile supporre una produttività della ditta pari a circa 15.994 m<sup>3</sup>/annui. Pertanto, tenendo conto che l'allegato progetto prevede, tra l'estrazione per la messa in sicurezza e quelli di coltivazione, un quantitativo di materiale estratto pari a 159.940 m<sup>3</sup> i suddetti lavori dovrebbero durare circa 10 anni." Si evidenzia preliminarmente che l'impianto di frantumazione risulta in realtà collocato nello stesso sito di cava sulla particella n. 44 del Foglio 124. Sulla base delle informazioni riportate nello SIA,

1

<http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/eredi-greco-michele-di-greco-michele-e-c-s-a-s-istanza-ai-sensi-dell-art-27bis-paur-d-lgs-152-06-smi>

<sup>2</sup> Rif. elab. ALL B\_RELAZIONE TECNICA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 10

<sup>3</sup> Rif. elab. ALL B\_RELAZIONE TECNICA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 10

<sup>4</sup> Rif. elab. ALL B\_RELAZIONE TECNICA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 11

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



l'attività estrattiva pregressa è stata esercitata con il <sup>5</sup>“piano di coltivazione autorizzato agli atti con prot. n. 5472 del 05/08/1986 e n. 59 del 04/01/1988”.

Il progetto di messa in sicurezza, coltivazione e recupero della cava prevede le seguenti fasi:

- 1° Fase - messa in sicurezza del fronte di cava posto nella particella n. 44, a seguito dei provvedimenti n. 14569 del 01.12.2017 e n. 6472 del 14.05.2018 della Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive. Il progetto prevede “l’abbattimento del fronte nord della cava autorizzata per una profondità di circa 60 metri in direzione nord, nella particella 67 del foglio 124 di proprietà altrui ed in parte del fronte nord ricadente nella particella 44. In questo modo verrà realizzato un gradone dell’altezza di circa 17,5 metri. Lo sconfinamento nella particella 67 si rende necessario in quanto le fratture di cui si è parlato sopra interessano in particolar modo tale particella. L’abbattimento di tale fronte avverrà con mezzi meccanici. La superficie interessata dal progetto di messa in sicurezza risulta essere pari a circa 5.000 mq per un volume pari a circa 85.000 mc ed una durata dei lavori pari a 64 mesi.”
- 2° Fase - “coltivazione del gradone posto ad una quota di circa 185,00 mt s.l.m. sul lato ovest della particella 44, fino ad una quota di circa 180,00 mt s.l.m. Si prevede, inoltre, la coltivazione del gradone ad una quota di circa 189,00 mt s.l.m. e situato a nord-ovest della particella 44 e del gradone ad una quota di circa 190,00 mt s.l.m. situato a sud ovest della stessa particella. Con l’esecuzione dei lavori di estrazione in entrambi i casi si procederà fino alla quota di circa 180,00 mt s.l.m. Parte del fondo cava, in particolare quello che attualmente è ad una quota di circa 182,00 mt s.l.m., verrà coltivato fino alla quota di circa 180,00 mt s.l.m. La superficie interessata dalla proposta di coltivazione sarà pari a circa 45.960 mq, mentre il volume di materiale estratto sarà pari a circa 74.940 mc per una durata pari a 56 mesi”<sup>6</sup>.
- Ripristino dello stato dei luoghi oggetto di attività estrattiva non autorizzata: il proponente dichiara nello SIA<sup>7</sup> che in un’area della particella n. 45 l’attività estrattiva è stata condotta in assenza di autorizzazione interessando una superficie di circa 11.080 m<sup>2</sup> ed un volume di scavo pari a circa 247.875 m<sup>3</sup>. Il progetto prevede quindi il colmamento e rimodellamento delle aree cavate abusivamente con terre e rocce da scavo (cfr. elaborato “TAV 24 INTEGR\_RIPRISTINO AREE NON AUTORIZZATE-SISTEMAZIONE FINALE.pdf.p7m”) prevedendo 5 fasi per una durata complessiva di 120 mesi, un volume totale di 447.980 m<sup>3</sup>, un’altezza di circa 39,5 m, interessando anche parte dell’area di cava autorizzata, in adiacenza ai luoghi cavati abusivamente, con la creazione di una scarpata<sup>8</sup> con pendenza 30°; è previsto inoltre il recupero finale con la piantumazione di essenze arboree.

<sup>5</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 28

<sup>6</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 29

<sup>7</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 29

<sup>8</sup> Rif. elab. ALL N\_Cronoprogramma fasi recupero.pdf.p7m - pag. 2

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Si rappresenta preliminarmente che nello SIA<sup>9</sup> e nell'elaborato "StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf"<sup>10</sup> risulta indicato un volume di terre e rocce necessario per il colmamento pari a 76.688 m<sup>3</sup> (e non 447.980 m<sup>3</sup>). Si segnala che i dati forniti devono essere univoci.

Il metodo di coltivazione prevede esclusivamente l'uso di mezzi meccanici<sup>11</sup> (escavatori con martelloni); viene escluso quindi il ricorso a materiale esplosivo.

Con riferimento al T.1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001) si rappresenta quanto segue.

In merito agli aspetti progettuali, con riferimento alla 1° Fase si rileva quindi che il progetto di messa in sicurezza prevede l'interessamento del fronte di cava localizzato a nord<sup>12</sup> tra le particelle 39, 44, e 67, quest'ultima non di proprietà della ditta istante; il proponente ha prodotto in atti il documento "Compromesso BEVILACQUA.pdf.p7m", recante il compromesso di vendita di un porzione di 3.600 m<sup>2</sup> del terreno ubicato nella particella 67 del Foglio 124. Si evidenzia che il proponente non ha fornito nella documentazione in atti i provvedimenti n. 14569 del 01.12.2017 e n. 6472 del 14.05.2018 della Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive a cui fa riferimento. L'estrazione del volume di 85.000 m<sup>3</sup> avverrà interessando una superficie esterna all'area di cava già autorizzata, configurandosi pertanto come un ampliamento dell'attività in essere.

Con riferimento alle attività di ripristino, ed in particolare alla definizione dello stato *quo ante* dei luoghi interessati dall'attività estrattiva non autorizzata, il proponente specifica che<sup>13</sup> "Si allega dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante dichiara l'esistenza della cava già prima dell'istituzione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine della Provincia di Taranto (2005) e che le aree coltivate al di fuori del perimetro di cava autorizzata erano già state oggetto di scavo così come si evince dalle ortofoto allegate". Il proponente allega stralci delle ortofoto relative agli anni 1989, 1997, 1998, 2003, 2004, 2006. Dall'ortofoto dell'anno 1989 si evince che le aree esterne al perimetro di cava autorizzato non erano ancora state trasformate. Tuttavia il proponente non chiarisce nel dettaglio quale fosse il reale stato delle citate aree prima delle trasformazioni non autorizzate. Inoltre si rileva che le attività di ripristino nelle suddette aree sono state programmate in un periodo pari a quello della 1° Fase e 2° Fase di coltivazione (120 mesi).

Si ritiene che le azioni di ripristino delle aree cavate in assenza di titolo autorizzativo debbano essere realizzate con priorità, rispetto alla prosecuzione dell'attività estrattiva, riportando i luoghi allo stato antecedente le attività condotte abusivamente, ovvero prevedendo il ripristino della compagine vegetazionale preesistente, la cui condizione originaria non è stata tuttavia adeguatamente documentata e discussa.

Relativamente al piano di recupero della cava il proponente dichiara che<sup>14</sup> "Il progetto di recupero prevede la piantumazione di alberi e arbusti, previo ripristino del terreno vegetale, lungo i gradoni

<sup>9</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 29

<sup>10</sup> Rif. elab. StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf - pag. 15

<sup>11</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 36

<sup>12</sup> Cfr. elab. TAV 15\_Coltivazione\_PAUR\_ErediGreco.pdf

<sup>13</sup> Rif. elab. 00\_letteratrasmissione\_Febbraio2022\_PAUR\_ErediGreco.pdf - pag. 2

<sup>14</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 30

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



interessati dalla coltivazione ed in particolare lungo il gradone formatosi in seguito ai lavori di messa in sicurezza attraverso la piantumazione di essenze autoctone. Inoltre, il progetto di recupero ambientale proposto prevede anche il recupero del fondo cava e dell'area ripristinata con terre e rocce da scavo". Risulta prevista la piantumazione di prato rustico polifita asciutto, e di macchia mediterranea in corrispondenza dell'area di colmamento con le terre e rocce da scavo.

Si evidenzia tuttavia che il piano di recupero, rappresentato graficamente nell'elaborato "TAV 25 INTEGR\_RECUPERO AMBIENTALE FINALE.pdf.p7m", risulta parziale ed incompleto in quanto:

- non risultano rappresentati e computati tutti gli interventi di piantumazione previsti lungo i gradoni; Altresì il proponente prevede la messa a dimora di macchia mediterranea con una densità media di 1.600 piante per ettaro. Nel computo metrico<sup>15</sup> risulta stimata una fornitura di 220 piante arbustive (cfr. voce 5). Considerando che la superficie interessata da tale intervento risulta pari a circa 19 ettari (cfr. elaborato TAV 26 INTEGR\_RECUPERO AMBIENTALE FINALE\_areeNONcoltivat.pdf.p7m) e comunque non inferiore a 11 ettari (superficie cavata in assenza di autorizzazione), si rileva che la stima di piante necessarie risulta insufficiente e non congruente con il recupero ambientale previsto;
- l'area oggetto di messa in sicurezza viene interessata dalla sola messa a dimora di prato polifita, in difformità con quanto attualmente esistente in loco (alberature e formazioni di vegetazione sclerofilla, come anche desumibile dalla documentazione fotografica in atti);
- non risulta previsto alcun intervento di rinaturalizzazione della viabilità esistente lungo il perimetro della cava; vengono rappresentate delle campiture relative alle aree con *Vegetazione spontanea di essenze autoctone*, che tuttavia non rappresentano effettivi interventi di recupero a carico del proponente;
- il proponente riferisce circa "l'utilizzo e la manutenzione di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali già presenti all'interno del bacino di cava e che si formano nella parte est, ovvero nella zona orograficamente più depressa posta a ridosso della ex SS n.100", ma le stesse non risultano caratterizzate e rappresentate;
- gli elaborati grafici del piano di recupero non contengono le adeguate rappresentazioni in sezione di tutti gli interventi previsti.

Il proponente dichiara che<sup>16</sup> "Prima di procedere alla piantumazione del prato e delle essenze arboree, si provvederà al ripristino del terreno vegetale". Durante la Fase 1 (Lavori di messa in sicurezza) il proponente stima un volume di terreno vegetale pari a 2.000 m<sup>3</sup>. Tuttavia, si rappresenta che il proponente non fornisce dettagli sulle quantità e spessori di terreno vegetale necessario alle azioni di recupero, né sulla sua effettiva provenienza. La sezione del progetto di recupero ambientale, riportata nell'elaborato grafico "TAV 25 INTEGR\_RECUPERO AMBIENTALE FINALE.pdf.p7m" non contiene l'opportuna rappresentazione di tutti gli spessori dei materiali utilizzati per il ripristino. Si richiede pertanto di chiarire tale aspetto. Si rammenta inoltre che ai sensi della L.R. n. 22/2019 art. 16 c. 4 lettera b) *il terreno vegetale riveniente dalle operazioni di scopertura dei giacimenti dovrà essere conservato in cava o nelle apposite aree previste dagli strumenti attuativi, per essere interamente ricollocato in posto a seguito della coltivazione. Si*

<sup>15</sup> Rif. elab. ALL\_O\_Computo metrico recupero.pdf.p7m . pag. 3

<sup>16</sup> Rif. elab. ALL\_D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 30

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



richiede di identificare nelle planimetrie in atti l'ubicazione del deposito del terreno vegetale, tenendo conto delle previsioni dell'art. 17 c. 2 delle NTA del PRAE: *“Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3 metri di altezza; sui cumuli dovranno essere eseguite semine protettive e se necessario, concimazioni curative e correttive”*. Il proponente dichiara inoltre che<sup>17</sup> *“Gli accumuli di terreno superficiale non inquinato, accantonato per periodi superiori a 3 anni e destinato alla ricomposizione ambientale di progetto, costituiscono "strutture di deposito" temporanee. Tali strutture di deposito temporanee e trasferibili nell'ambito della cava secondo le esigenze di coltivazione non sono soggette all'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D. Lgs. 117/2008, qualora non siano di categoria A e, per quanto stabilito dalla normativa, devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione”*. Si rappresenta, come da indicazioni della DGR n. 2060/2020, che anche in assenza di *“strutture di deposito”* così come individuate dal D.lgs n.117/2008, il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e le tavole grafiche del piano di coltivazione devono indicare dislocazione e evoluzione morfologica degli accumuli.

Con riferimento al ripristino dello stato dei luoghi oggetto di attività estrattiva non autorizzata, è previsto il ricorso a 447.980 m<sup>3</sup> di terre e rocce da scavo, per le quali il proponente non ha specificato la provenienza e/o gli eventuali atti autorizzativi già in possesso. Si richiama preliminarmente il proponente al rispetto di quanto previsto dall'art. 16 c.7 della L.R. n. 22/2019: *Il colmamento, anche parziale, delle depressioni di cava nell'ambito delle opere di recupero deve essere prioritariamente effettuato con i rifiuti di estrazione di cui al d.lgs. 117/2008. È altresì consentito l'utilizzo di materiali idonei previsti dalla normativa vigente e secondo le relative procedure autorizzative. L'utilizzo di tali materiali deve avvenire garantendo la tracciabilità e localizzazione degli stessi e la salvaguardia della salute delle popolazioni e dell'ambiente. In particolare deve essere impedito l'inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.*

Altresì, tenuto conto che il proponente dichiara che<sup>18</sup> *“si attesta che non ci sono sottoprodotti in uscita dalla cava e che le "Terre non inquinate" (n.d.r. materiale derivante dalle operazioni di movimentazione dello strato più superficiale del terreno) rappresentano l'unico materiale stoccato all'interno della cava”*, si ritiene opportuno che in via preferenziale le operazioni di ripristino, nelle aree cavate in difformità del titolo autorizzativo, avvengano tramite il riutilizzo del materiale di estrazione proveniente dalle operazioni di messa in sicurezza, quale misura di compensazione ambientale, evitando così il ricorso a materiale di provenienza esterna, e riducendo i potenziali effetti indiretti negativi dovuti alla ulteriore movimentazione di mezzi pesanti.

Più in generale si rileva che non sono state valutate alternative progettuali allo sbancamento ed estrazione di materiale sui terreni oggetto della messa in sicurezza, al fine di contenere gli impatti sui fattori suolo e biodiversità e congruentemente con le prescrizioni degli strumenti di pianificazione in essere, come meglio dettagliato nel prosieguo del presente parere. Nel merito il tecnico geologo incaricato, a seguito di analisi sulla stabilità dell'area oggetto della messa in sicurezza, dichiara che *“si ritiene di poter affermare che non si ravvisano soluzioni alternative possibili poiché qualunque intervento diverso dalla completa rimozione della porzione degradata ed instabile (circa 85.000 mc) risulterà inefficace ai fini della prevenzione della sicurezza a causa della natura carbonatica dell'ammasso roccioso presente”*.

<sup>17</sup> Rif. elab. ALL\_H\_PIANO GESTIONE RIFIUTI\_ErediGreco\_PAUR.pdf

<sup>18</sup> Rif. elab. ALL\_H\_PIANO GESTIONE RIFIUTI\_ErediGreco\_PAUR.pdf - pag. 7

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Dal punto di vista localizzativo, il sito estrattivo è collocato completamente all'interno del Parco Naturale Regionale (PNR) "Terra delle Gravine" (EUAP0894), interessando sia la zona 1 (zona centrale) sia la zona 2 (fascia di protezione), e parzialmente nell'area IBA 139 "Gravine". Inoltre risulta adiacente alla ZPS Area delle Gravine (IT9130007) e per tale collocazione il proponente ha fornito, nella documentazione in atti, uno studio di incidenza ambientale (cfr. "StudioDilncidenza\_ErediGreco.pdf") ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DPR n. 357/1997 e smi.

Si evidenzia preliminarmente che ai sensi della L.R. n.18/2005 di istituzione del PNR:

- secondo l'art. 4 c.7 lettera a) non è consentito *"aprire nuove cave, miniere e discariche. L'attività delle cave in esercizio è consentita sino alla scadenza delle autorizzazioni. Le cave già esistenti, ma non in esercizio, che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, siano in possesso di tutte le autorizzazioni paesaggistiche e ambientali previste dalle leggi statali e regionali possono esercitare l'attività previa conclusione dell'iter autorizzativo"*.
- la zona 1 del PNR è definita *"di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e/o storico-culturale, caratterizzata dalla presenza di solchi erosivi, boschi e vegetazione spontanea, ed ai sensi dell'art. 4 co.7 lettera c) nel PNR "non è consentito trasformare le superfici coperte da vegetazione spontanea"*.

Si osserva che il progetto di messa in sicurezza che interessa le particelle a nord dell'esistente area di cava e il relativo percorso di accesso, interessano aree in zona 1 e zona 2 del PNR con presenza di vegetazione spontanea, comportano opere di movimento terra, e pertanto non rispettano le prescrizioni dell'art. 4 c.7 della L.R. n. 18/2005. finalizzate a salvaguardare e valorizzare l'ambiente naturale in area parco. Con specifico riferimento alla compatibilità dell'intervento in esame con le previsioni della L.R. n.18/2005, si rimanda comunque alle valutazioni di merito dell'Ente di Gestione del PNR, Provincia di Taranto.

Con riferimento agli elementi di tutela del PPTR l'area di cava e gli interventi previsti ricadono nei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

- BP Boschi
- UCP Area di rispetto dei boschi
- BP Parchi e riserve
- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico

L'area di cava risulta inoltre adiacente all'UCP strade panoramiche.

In relazione alle citate interferenze il proponente dichiara che<sup>19</sup> *"l'intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA dello stesso [...] l'intervento dovrà essere sottoposto al rilascio di Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art 89, comma 1, lettera a) delle NTA dello stesso"*.

Si rappresenta che relativamente al BP Boschi, ai sensi dell'art. 62 c. 2 delle NTA del PPTR, non sono ammissibili progetti che comportano *a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva; a10) nuove attività estrattive e ampliamenti*.

<sup>19</sup> Rif. elab. ALL C\_RELAZIONE STRUMENTI URBANISTICI\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 6

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Relativamente all'UCP Area di rispetto dei boschi, ai sensi dell'art. 63 c.2 delle NTA del PPTR, sono considerati non ammissibili i progetti che comportano a1) *trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva*; a7) *nuove attività estrattive e ampliamenti*; a9) *è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica*.

Relativamente al BP Parchi e riserve, ai sensi dell'art. 71 c.3 delle NTA del PPTR, non sono ammissibili i progetti che comportano a3) *nuove attività estrattive e ampliamenti*; a4) *rimozione/trasformazione della vegetazione naturale*. Per gli aspetti inerenti l'autorizzazione e la compatibilità paesaggistica si rimanda in ogni caso alle valutazioni di merito dell'ente competente in materia, Regione Puglia Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica.

Relativamente alla individuazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia, ai sensi della DGR n. 2442/2018 si rappresenta che il progetto in esame interferisce, tramite la viabilità e la recinzione perimetrale, con l'habitat prioritario 6220\* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietae*, individuato lungo il perimetro occidentale dell'area di cava (Fig. 1). Il proponente non ha fornito informazioni in merito.

Con riferimento allo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (Elaborato 4.2.1.2 del PPTR) il progetto in esame risulta collocato all'interno del Buffer dei Siti Rete Natura 2000, in un ambito riconosciuto ad alta valenza ecologica (cfr. elaborato 3.2.3 del PPTR La valenza ecologica del paesaggio agro-silvo-pastorale-regionale).

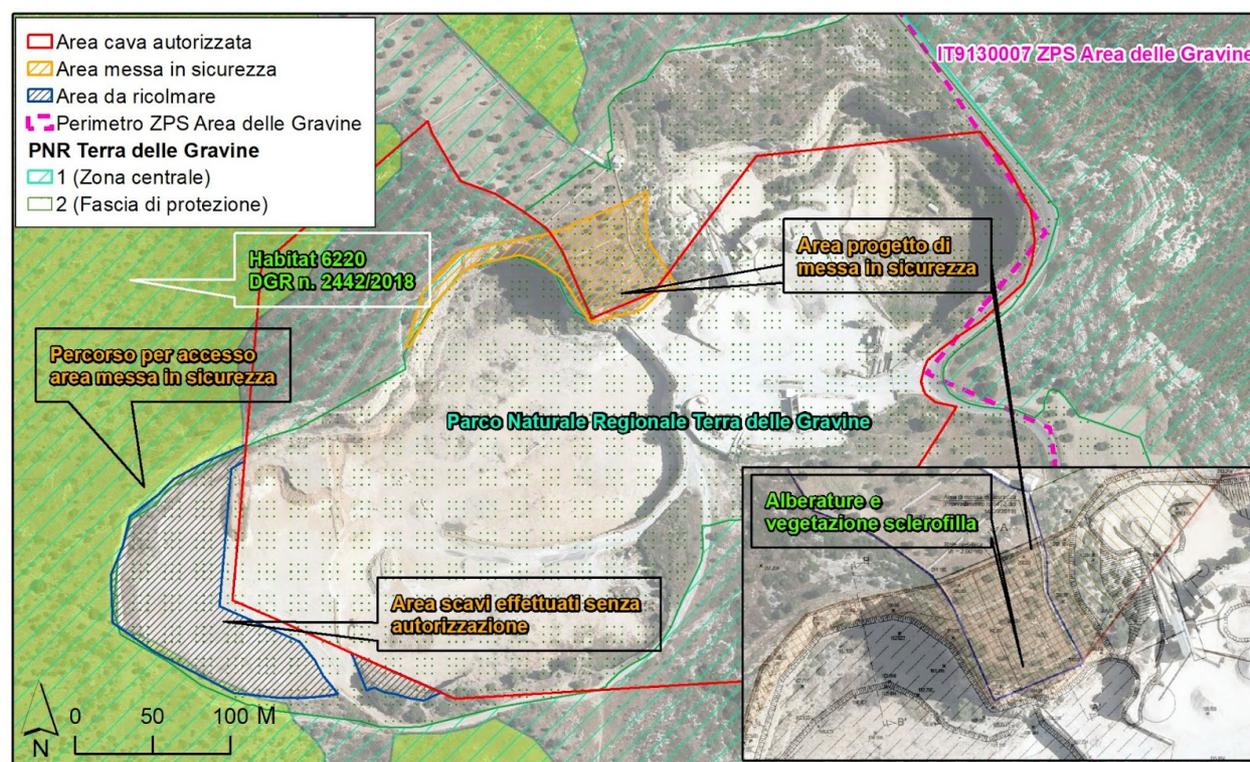


Fig. 1: Aree interessate dal progetto di messa in sicurezza e posizionamento rispetto all'habitat 6220

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Con riferimento alla pianificazione su scala locale, il proponente dichiara che<sup>20</sup> *“Secondo quanto risulta dal Piano Regolatore Generale del Comune di Mottola l'area in esame ricade nelle seguenti zone: Cave Attive, E2 – agricola di interesse paesistico, E3 – tutela di elementi geomorfologici, E4 – bosco e macchia mediterranea”*.

Si rappresenta inoltre che dalla consultazione del SIT del Comune di Mottola (<http://webgis.sit-puglia.it/mottola/>) si evince che le aree intorno alla cava ed in particolare anche le particelle interessate dal progetto di messa in sicurezza risultano censite nel catasto comunale delle aree percorse dal fuoco relative agli anni 2011 e 2013 (Fig. 2). In merito a tale aspetto il proponente, nell'ambito della ricognizione del sistema di tutele vigenti, non ha fornito inquadramenti e informazioni di dettaglio. Si evidenzia che ai sensi dell'art. 10 c.1 della L. 353/2000 *le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni*.



Fig. 2: Aree percorse dal fuoco negli anni 2011 e 2013 secondo il catasto comunale (fonte <http://webgis.sit-puglia.it/mottola/>)

Con riferimento alle tutele del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) il proponente specifica che l'area di intervento *“non ricade in area a pericolosità idraulica media e bassa”*<sup>21</sup>. Si rappresenta che la DGR n. 1675/2020 ha stabilito che: *“premesso che, all'interno dell'alveo fluviale in modellamento attivo, di cui all'art 36 delle NTA del PAI, trova applicazione quanto previsto dall'art. 6 delle stesse NTA ovvero dal R.D. n. 523/1904 per le parti attinenti, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito: [...] b) per il reticolo minore, ovvero per i corsi d'acqua che non*

<sup>20</sup> Rif. elab. ALL\_C\_RELAZIONE STRUMENTI URBANISTICI\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 10

<sup>21</sup> Rif. elab. ALL\_D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 50

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



risultano iscritti nel registro delle acque pubbliche di cui al R.D. n. 1775/1933, l'alveo fluviale in modellamento attivo è definito dalla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra idraulica, di 100 m rispetto dal ciglio spondale dell'alveo o dal piede dell'argine ove presente, ovvero dall'asse del corso d'acqua nei casi di sponde variabili od incerte". Si evidenzia che a sud dell'area di cava la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia ha individuato un corso d'acqua episodico (id 26059) afferente al reticolo idrografico. Nel merito il proponente dichiara che<sup>22</sup> "In merito a tale reticolo si precisa che l'asta di testata, identificata nella Carta Idrogeomorfologica come "corso d'acqua obliterato" (id 25666) e il corso d'acqua posto appena più a sud, identificato come corso d'acqua episodico (id 26059), ricadono all'interno del perimetro di cava autorizzata ma non in quel settore di cava interessato dall'attività estrattiva, come si può anche evincere dall'elaborato grafico allegato (TAV. 19 INTEGR. - PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE FINALI RAPPORATI ALLA CARTA IDROGEOMORFOLOGICA) Infatti, come dimostrato nell'elaborato grafico i lavori di coltivazione non interferiscono in alcun modo con i due corsi d'acqua o con le aree limitrofe. Inoltre in tale area non sono previste operazioni di recupero ambientale lasciando quindi inalterata la morfologia esistente". Tuttavia si evidenzia all'attenzione dell'AC, che in base a quanto stabilito dalla DGR n. 1675/2020, nella fascia di 100 m dall'asse del corso d'acqua episodico ricadono le aree interessate dai lavori di coltivazione e conseguentemente quelle oggetto di recupero ambientale, e pertanto tali aree saranno soggette ad una alterazione della morfologia esistente (è previsto un abbassamento del piano campagna da circa 182 m a 180 m slm).

Sempre in ambito di pianificazione territoriale si ritiene utile evidenziare all'attenzione dell'AC che agli atti della scrivente Agenzia risulta in corso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, comprensivo di Valutazione d'Incidenza, del Piano Particolareggiato (P.P.) del bacino estrattivo del "Giacimento della calcarenite di Mottola (TA)" (codice Regione VAS-1513-VAL, rif. prot. Regione Puglia n. 5046 del 22.04.2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 24966 del 22.04.2020); il P.P. interessa il bacino estrattivo nel quale è ricompresa anche la cava Eredi Greco Michele di Greco Michele e C. s.a.s. Nel merito il proponente non ha fornito analisi circa la preliminare verifica di coerenza del progetto con le previsioni del P.P.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali del progetto in parola si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alla componente atmosfera si rimanda alla specifica sezione del presente parere.

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo il progetto comporta oltre all'approfondimento dell'attuale piano di cava, anche l'ulteriore consumo di suolo nell'area oggetto degli interventi di messa in sicurezza. Il proponente specifica che la sottrazione di suolo agricolo "sarà solo temporanea, poiché il progetto di recupero ambientale prevede una destinazione del fondo cava uguale a quella agricola esistente"<sup>23</sup>. Si rappresenta che le nuove aree oggetto di estrazione sono caratterizzate anche dalla presenza di vegetazione naturale, per come desumibile sia dalla documentazione fotografica in atti che dalle immagini aeree più recenti (Ortofoto Puglia 2019), e da alberature non compiutamente identificate dal proponente. Pertanto la sottrazione di suolo non riguarda propriamente soltanto aree agricole ma anche soprassuolo forestale in area parco, con annesso utilizzo (per la viabilità) di aree interessate da habitat

<sup>22</sup> Rif. elab. ALL F INTEGR\_RELAZIONE TECNICA.pdf - pag. 1

<sup>23</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 41

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



comunitari di tipo prioritario, già sottoposto ad elementi di perturbazione dovuto agli incendi avvenuti negli anni 2011 e 2013.

Con riferimento alla componente acque sotterranee il proponente dichiara che *“Dallo studio delle caratteristiche idrogeologiche dell’area in esame è risultato che il franco tra il fondo cava ed il tetto dell’acquifero sarà di circa 170,00 mt [...] Relativamente alle possibili interazioni tra attività estrattiva e falda profonda si osserva che la località Petruscio, dove è ubicata la cava, ha quota topografica variabile tra 185,00 e 220,00 m s.l.m. e che il progetto di coltivazione non interferisce con la falda profonda”*. Le valutazioni si ritengono congruenti con quanto individuato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, per il quale le isopieziche dell’area vasta si attestano tra 6 e 10 m slm.

Con riferimento alla componente vegetazione, flora e fauna il proponente dichiara che<sup>24</sup> *“La flora della zona non comprende specie rare, ma piante comuni. Inoltre, la penuria di fitocenosi spontanee ha come conseguenza una quasi totale assenza di siti idonei per la sosta e la vita degli animali”*. Ed ancora il proponente dichiara che<sup>25</sup> *“Non sono presenti sull’area d’intervento aree naturali di pregio quali lembi di habitat prioritari e/o di habitat d’Interesse Comunitario e/o Specie Vegetali Prioritarie di cui alla Direttiva 92/43/CEE”*.

Come già sopra rilevato l’attività in parola è posta all’interno del PNR Terra delle Gravine, e si rileva una potenziale interferenza tra la viabilità di accesso alle aree oggetto di messa in sicurezza e l’habitat prioritario 6220\* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* individuato ai sensi della DGR n. 2442/2018, oltre che con aree a vegetazione sclerofilla afferenti al BP Bosco del PPTR (Fig. 3). Le interferenze con l’habitat 6220\* non risultano puntualmente individuate dal proponente. Rispetto alle interferenze con aree a vegetazione sclerofilla il proponente dichiara che<sup>26</sup> *“Va precisato che le aree a vegetazione sclerofilla sono interne al perimetro di cava autorizzata e si sono sviluppate in maniera spontanea per l’assenza di coltivazione della cava per qualche anno [...] Le alberature sono pochissime, si rileva la presenza di qualche ulivo che non possiede le caratteristiche di monumentalità. Di cui alla LR n14/2007”*. Si evidenzia che l’individuazione delle interferenze con la vegetazione esistente, localizzata all’interno del PNR, risulta generica e qualitativa.

Sempre ai sensi DGR n. 2442/2018, la cava ricade nelle griglie di distribuzione di numerose specie animali tutelate a livello comunitario (tra cui *Circaetus gallicus, Falco naumanni, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Coracias garrulus, Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Anthus campestris, Saxicola torquatus, Oenanthe hispanica, Lanius minor, Lanius senator, Passer montanus, Passer italiae, Potamon fluviatile, Pelophylax lessonae/esculentus complex, Podarcis siculus, Lacerta viridis, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis myotis, Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata, Canis lupus, Pipistrellus kuhlii, Bombina pachypus, Zamenis lineatus, Zamenis situla, Cyrtopodion kotschy, Bufo balearicus*). Complessivamente nello studio di incidenza ambientale il proponente evidenzia che<sup>27</sup> *“l’area di intervento è localizzata in una zona a*

<sup>24</sup> Rif. elab. ALL\_D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 41

<sup>25</sup> Rif. elab. StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf - pag. 155

<sup>26</sup> Rif. elab. StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf - pag. 176

<sup>27</sup> Rif. elab. StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf - pag. 174

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



valore ecologico medio-basso”, tuttavia dalle analisi prodotte si evince anche che la cava risulta adiacente ad aree con valore ecologico alto, le quali risultano interessate dalla viabilità perimetrale sul lato ovest.

Si rappresenta quindi che la caratterizzazione del fattore biodiversità non è stata svolta secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/2020. Non risultano individuate e quantificate le trasformazioni a carico dell'habitat 6220\* e della vegetazione naturale e/o seminaturale in termini di perdita di individui e superfici interessate. In altri termini le analisi e le valutazioni prodotte non sono allineate con il quadro conoscitivo più aggiornato; gli impatti, risultano sottostimati in quanto non tengono conto delle effettive incidenze dirette ed indirette delle azioni progettuali sulle aree con caratteristiche naturali, già tutelate dagli strumenti di pianificazione vigenti e peraltro già sottoposte ad azioni disturbo antropico dovute al passaggio del fuoco.

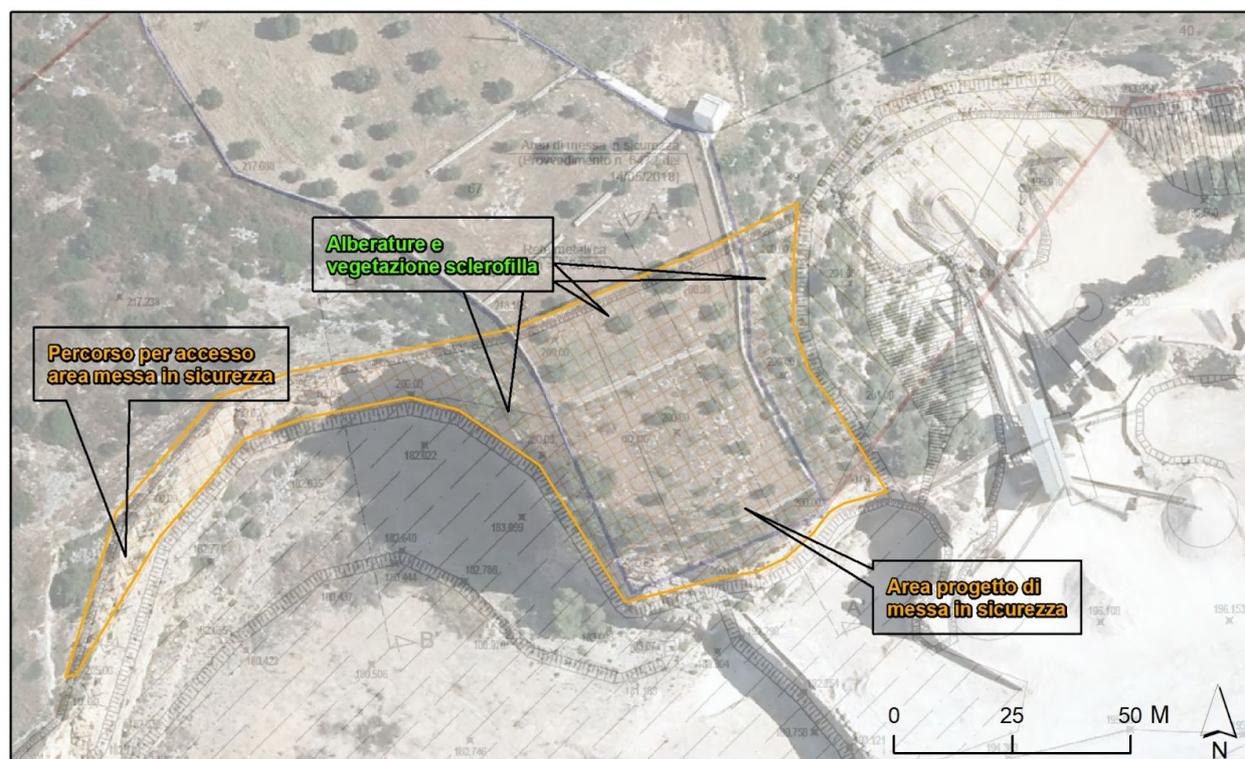


Fig. 3: Aree interessate dal progetto di messa in sicurezza - interferenze con la vegetazione in area parco

Con riferimento alla componente paesaggio, il proponente dichiara che<sup>28</sup> “L'idea guida di tale progetto è il totale recupero delle superfici di cava mediante restituzione delle aree, praticabili ed accessibili, all'attività agricola esistente prima della coltivazione che rappresenta anche la predominante nel territorio in esame. Inoltre è previsto il rinverdimento delle scarpate e la piantumazione dei gradoni eventualmente con biotopi tipici della zona”. Il proponente dichiara

<sup>28</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 43

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



anche che<sup>29</sup> *“Il progetto di recupero prevede la piantumazione di alberi e arbusti, previo ripristino del terreno vegetale, lungo i gradoni interessati dalla coltivazione ed in particolare lungo il gradone formatosi in seguito ai lavori di messa in sicurezza attraverso la piantumazione di essenze autoctone. Inoltre, il progetto di recupero ambientale proposto prevede anche il recupero del fondo cava e dell'area ripristinata con terre e rocce da scavo. Si procederà attraverso la formazione delle canalette per la raccolta delle acque meteoriche e la piantumazione di prato costituito da un miscuglio di specie autoctone per tutelare e garantire la diffusione di specie tipiche della zona e garantire il mantenimento e la conservazione della biodiversità tipica del territorio in cui la cava è inserita”*. Si osserva che il sito estrattivo risulta collocato su un versante caratterizzato da aree a vegetazione sclerofilla (cfr. Carta dell'Uso del Suolo Regionale) prossime al sistema delle gravine (vedi Gravina di Petruscio). Nella documentazione in atti il proponente non ha fornito evidenza circa lo stato dei terreni prima della coltivazione anche con riferimento alle aree cavate in assenza del titolo autorizzativo. Pertanto, vista la collocazione in area parco naturale, anche se l'attività estrattiva si è originata prima dell'istituzione del PNR, si ritiene che debba essere verificato e documentato quale fosse l'effettivo uso del suolo antecedente la cava, ovvero il reale stato dei luoghi precedente le attività di estrazione condotte abusivamente. Più in generale si ritiene utile richiamare quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento del Piano di Gestione della ZPS approvato con DGR n. 2435/2009: *“All'interno del SIC-ZPS non è consentito aprire nuove cave o ampliare cave esistenti, pur se ricadenti solo parzialmente nel sito. E' fatta salva l'apertura di cave previste dagli strumenti di pianificazione regionale dell'attività estrattiva (P.R.A.E.), che abbiano conseguito positiva valutazione di incidenza o valutazione di impatto ambientale, ove richiesta, e per le quali sia altresì previsto il recupero e il ripristino a fini naturalistici delle aree interessate dall'attività estrattiva, ai sensi della D.G.R. n. 1794/2007”*. E pertanto si ritiene che il recupero mediante la piantumazione di vegetazione autoctona debba essere preferito al recupero mediante attività agricola, al fine di sostenere la continuità degli habitat e delle formazioni vegetali già presenti.

Con riferimento alla componente ambiente idrico il proponente dichiara che<sup>30</sup> *“Per evitare l'eventuale ristagno di acque meteoriche sul fondo della cava a quest'ultimo sarà conferita una leggera pendenza verso la scarpata dove l'acqua verrà convogliata in una trincea drenante. Al piede dei gradoni, saranno realizzati tratti di trincea drenante, che sarà colmata con materiale calcareo di pezzatura decrescente verso l'alto”*.

Con riferimento alla componente rumore il proponente dichiara che<sup>31</sup> *“le sorgenti di rumore sono rappresentate dal funzionamento di macchine e impianti. E' ovvio, pertanto, che l'attività estrattiva comporti un incremento del livello di rumorosità di fondo [...] Dalle misure eseguite per la valutazione dei limiti massimi di esposizione al rumore è risultato, come già detto, che il livello di rumorosità è inferiore ai limiti di legge. Inoltre la cava dista circa 7 Km dalla prima abitazione della periferia urbana ed i rumori derivanti dall'attività di macchinari ed impianti non sono assolutamente percepibili. [...] nell' area oggetto di studio non vi è presenza di riserve naturali o*

<sup>29</sup> Rif. elab. StudioDiIncidenza\_ErediGreco.pdf - pag. 16

<sup>30</sup> Rif. elab. ALL\_B\_RELAZIONE TECNICA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 14

<sup>31</sup> Rif. elab. ALL\_D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 44

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa - 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



*biotopi di interesse locale e/o nazionale*". Ed ancora il proponente afferma che<sup>32</sup> *"Per l'area in esame può assumersi la VI classe in quanto mancante di edificato abitativo, con livelli sonori previsti ed ammissibili nei periodi diurni e notturni rispettivamente di 70 dB (A)"*.

Si rappresenta che il proponente non ha fornito nella documentazione in atti evidenza delle *misure eseguite* nè è stata prodotta una relazione specialistica sull'impatto acustico previsionale a firma di un tecnico abilitato. Si osserva inoltre che la distanza effettiva dal nucleo abitato è pari a circa 1,5 km mentre le case sparse più prossime sono collocate a meno di 1 km di distanza. L'affermazione circa l'assenza di *riserve naturali o biotopi di interesse locale e/o nazionale* è errata vista la collocazione del sito estrattivo nel PNR e l'adiacenza alla ZPS. Non risultano individuate tutte le possibili sorgenti di rumore (macchinari, impianto di frantumazione, ecc) ed i potenziali recettori presenti nell'intorno del sito estrattivo. In altri termini la caratterizzazione della componente non è stata svolta secondo le indicazioni delle Linee Guida SNPA n. 28/2020, apparendo generica, imprecisa, e non supportata da analisi e valutazioni di tipo quantitativo.

Relativamente all'uso di risorse naturali non appare prevista la realizzazione di pozzi di emungimento. Il proponente dichiara che<sup>33</sup> *"E' previsto un sistema di abbattimento polveri che copre la viabilità di servizio ed il piazzale adiacente agli impianti di frantumazione. Esso è costituito da un impianto di irrigazione a pioggia dotato di irrigatori ad ampio raggio"*. Si rappresenta che tale impianto non risulta rappresentato negli elaborati grafici in atti, né vengono fornite informazioni circa il numero di irrigatori, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, le quantità di consumo previste.

Relativamente alla produzione di rifiuti connessi all'estrazione del materiale di cava il proponente dichiara che<sup>34</sup> *"che non ci sono sottoprodotti in uscita dalla cava e che le "Terre non inquinate" rappresentano l'unico materiale stoccato all'interno della cava"*. Non risultano però identificati gli altri possibili rifiuti prodotti all'interno del sito produttivo, quali ad esempio eventuali scarichi idrici per i servizi igienici dedicati al personale addetto ai lavori, né risultano descritte le relative modalità di gestione. Al termine dell'attività di coltivazione è prevista la dismissione degli impianti esistenti all'interno della cava, ma anche in tal caso non sono dettagliate le procedure e stimate le quantità di rifiuti prodotti. Si richiede di chiarire tali aspetti.

Relativamente alle misure di gestione e di prevenzione, con particolare riferimento ai mezzi utilizzati, non risultano discusse le modalità con cui avviene il rifornimento di carburante nonchè individuate le idonee misure atte a prevenire e/o gestire fenomeni di contaminazione del suolo in caso di sversamenti accidentali di oli, carburanti, ecc.

Con riferimento alla componente atmosfera e all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (T.3) si riportano, in relazione al documento *"Valutazione previsionale dell'impatto atmosferico con modello tridimensionale CALPUFF (Luglio 2021)"* oltre allo SIA (ALL. D), le seguenti osservazioni di merito.

Lo studio previsionale è stato condotto utilizzando il software MMS CALPUFF, prodotto e distribuito dalla Maind srl, che consta per la parte meteorologica del modello diagnostico

<sup>32</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 37

<sup>33</sup> Rif. elab. ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 40

<sup>34</sup> Rif. elab ALL H\_PIANO GESTIONE RIFIUTI\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 7

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



CALMET, per la parte di dispersione del modello gaussiano CALPUFF, considerando quale anno meteorologico il 2015. Il modello CALPUFF è considerato uno dei preferred models da EPA (Appendix W to Part 51 – Guideline on Air Quality Models. Federal Register, Vol.68, 2003/ Rules and Regulations) per la stima delle valutazioni di impatto sullo stato della qualità dell'aria.

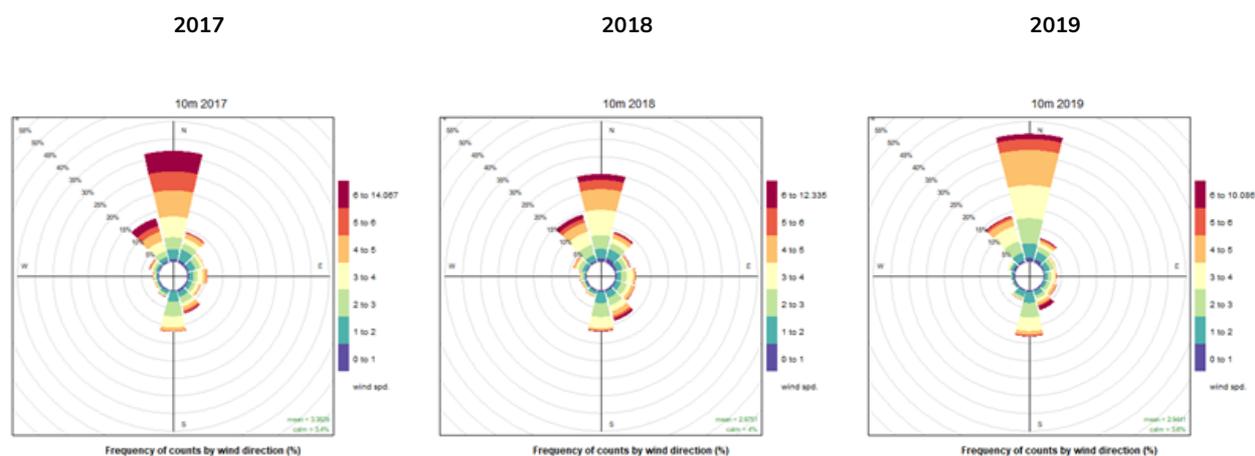
### Meteorologia

In merito alla ricostruzione meteorologica utilizzata per le simulazioni di impatto, il proponente afferma di avere utilizzato i campi meteo orari, ricostruiti dal CALMET relativamente all'anno 2015, su una griglia con estensione pari a 20km x 20km e risoluzione pari ad 1km, a partire dai dati delle stazioni SYNOP-ICAO presenti sul territorio nazionale.

- a. Si chiede di specificare quale tra le stazioni di superficie riportate nella figura dell'Allegato 2 sono state utilizzate per la ricostruzione dei campi meteorologici sul dominio.

Il proponente ha mostrato l'analisi statistica condotta sulle principali variabili meteorologiche (vento, temperatura e precipitazione) e sulle variabili micrometeorologiche, quali altezza dello strato limite e LMO. La rosa dei venti, riportata nello stesso Allegato, presenta una componente da Ovest anomala rispetto a quanto ci aspetterebbe. Nelle figure successive per gli anni 2017, 2018 e 2019 si riportano le rose dei venti annuali, elaborate a partire dalle analisi meteorologiche prodotte da ARPA Puglia con l'ausilio del modello meteorologico WRF, su una griglia di risoluzione pari a 1km, comprendente il territorio di Mottola. Tali rose si riferiscono allo stesso punto (X=673.703km, Y=4498.521km), rispetto al quale è stata prodotta l'analisi statistica presentata nell'allegato allo studio modellistico (a pagina 105 dell'elaborato). Viene, inoltre, mostrata la rosa delle direzioni prevalenti del vento relativa al comune di Mottola, contenuta nell'Atlante Eolico della Regione Puglia. Tale elaborazione si riferisce al periodo compreso tra il 1/01/2000 ed il 31/12/2005. Come si vede, in nessuno di questi grafici la direzione Ovest rappresenta una direzione prevalente per il sito di Mottola.

- b. Si chiede pertanto di verificare l'esattezza del dato e di commentare l'eventuale motivazione di tale anomalia.



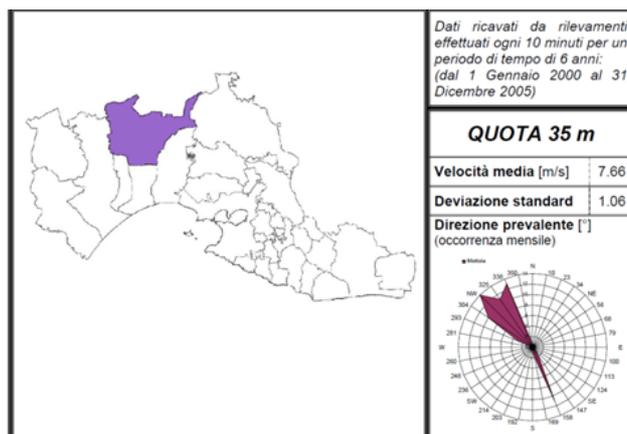
### Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

### DAP Taranto

#### Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



### Emissioni

Le emissioni delle polveri da lavorazione e movimentazione, utilizzate quale input nelle simulazioni, sono state stimate secondo le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", redatte da ARPAT, che si riferiscono a loro volta al documento dell'US-EPA AP-42 *Compilation of Air Pollutant Emission Factors*, mentre le emissioni di polveri ed NO<sub>2</sub>, generate dai mezzi, sono state stimate utilizzando i fattori emissivi di CORINAIR (Part B, 1.A.3.b Road Transport GB2013 Update Sept. 2014).

Le emissioni prodotte sono state attribuite ad un'unica sorgente areale, denominata Area Emissiva 1, di estensione pari a 68.000 m<sup>2</sup>. La modulazione temporale è stata definita considerando un profilo giornaliero di attività pari a 8 ore/giorno ed un profilo settimanale, che si estende dal lunedì al venerdì, per un totale annuale massimo di 220 giorni all'anno.

- c. Si chiede di verificare la presenza di probabili refusi nelle tabelle nn.11 e 12 (pag. 96 e 97), laddove viene indicata una unità di misura in mg/mc (per PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub> e NO<sub>x</sub>).
- d. Poiché la descrizione dei grafici al paragrafo 9 (pag. 58-62) risulta incongruente, in quanto si legge che tali grafici rappresentano la somma di concentrazioni relative al fondo (esprese in unità volumetriche, ug/m<sup>3</sup>) alle emissioni dell'impianto (esprese in unità massiche, ug/ora), si chiede di precisare se si tratta di un refuso.

### Dispersione

Il modello CALPUFF è stato utilizzato su due griglie: una griglia di calcolo, centrata sull'impianto e coincidente con il dominio meteorologico, ed una griglia di salvataggio, contenuta nella griglia di calcolo, di estensione 9.1km x 8.1km e passo di 100m.

- e. Si chiede di precisare le opzioni di parametrizzazioni attivate nella simulazione.

Il proponente dichiara di non aver attivato il calcolo della deposizione secca e umida per le polveri.

- f. Alle valutazioni modellistiche, inerenti le concentrazioni al suolo, devono essere aggiunte le corrispondenti deposizioni al suolo di PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>.

#### **Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

#### **DAP Taranto**

#### **Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



### Conformità dell'impianto ai limiti normativi

Al fine di valutare la conformità dell'impianto ai limiti normativi prescritti per il PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub> e NO<sub>2</sub> dal D. Lgs. n.155/2010, e quindi rappresentare adeguatamente i livelli di fondo degli inquinanti modellati, il proponente ha considerato le stazioni di monitoraggio della rete regionale della qualità dell'aria, per l'anno 2015, di seguito indicate, e ubicate in provincia di Taranto. In particolare per il PM<sub>10</sub> il proponente ha considerato i dati della centralina "Statte Sorgenti", per il PM<sub>2.5</sub> la centralina "Paolo VI", ubicata a Taranto, e per l'NO<sub>2</sub> la centralina sita a Massafra.

L'elaborato contiene, pertanto, le mappe di concentrazione degli indicatori statistici relativi alla media annua e alla massima media giornaliera per il PM<sub>10</sub>, con e senza fondo, media annua per il PM<sub>2.5</sub>, con e senza fondo, media annuale e massima oraria per l'NO<sub>2</sub>, con e senza fondo. Vengono riportati, inoltre, i grafici relativi all'estrazione dei trend medi orari e giornalieri nel punto di massima ricaduta, esterno all'impianto, con e senza fondo. Infine, in forma tabellare, viene mostrata una sintesi dei risultati ottenuti per gli indicatori previsti dal D.Lgs n.155/2010 per le specie simulate, considerando le concentrazioni medie su tutto il dominio e nel punto di massima ricaduta esterno all'impianto.

g. Si chiede di specificare come è stato scelto il punto di massima ricaduta per ciascuna specie simulata e per ciascuno degli indicatori analizzati, ovvero di riportare sulle mappe di concentrazione, per ogni specie e per ogni indicatore, il punto di massima ricaduta.

h. Si chiede di integrare con la mappa del 90.4° percentile delle medie giornaliere del PM<sub>10</sub>.

### SIA e piano di monitoraggio

Relativamente al par. 5 del SIA<sup>35</sup> si chiede l'integrazione delle misure di contenimento delle polveri previste con:

i. la riduzione o sospensione (nel caso di vento forte) delle attività di cava, in particolare della movimentazione di materiali pulverulenti, in condizioni di vento moderato o forte (rispettivamente superiore a 6 m/s e a 10 m/s).

Si chiede, inoltre, di:

j. prevedere un adeguato piano di monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri, indicando in particolare: i) i parametri (PTS, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>) relativi metodi normati/certificati che si intendono adottare; ii) la frequenza di monitoraggio; iii) la collocazione e il numero dei punti di monitoraggio. Si segnala, altresì, che tutti i rilievi dovranno essere corredati dei principali dati meteo (direzione e velocità del vento, pioggia).

Tutto quanto sopra rappresentato, considerati i rilievi sopra riportati, si ritiene necessario quanto segue:

1. deve essere descritto e documentato lo stato dei luoghi antecedente l'attività estrattiva nelle aree cavate in assenza del titolo autorizzativo, e complessivamente sull'intero sito di cava;

<sup>35</sup> Par. 5 - Descrizione e valutazione dei possibili impatti attraverso liste di controllo e misure adottate per compensare tali impatti

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



2. vista la collocazione della cava all'interno del PNR Terra delle Gravine, le prescrizioni dell'art. 4 c.7 della L.R. n. 18/2005 istitutiva, l'interferenza con BP Boschi del PPTR, l'interferenza della viabilità interna con l'habitat 6220\* individuato dalla DGR n. 2442/2018, in mancanza di alternative progettuali alle azioni di sbancamento (tra le particelle 39, 44, e 67) ed estrazione di materiale, ritenute dal proponente come unica soluzione percorribile ai fini della messa in sicurezza efficace, si ritiene che le operazioni di ripristino, nelle aree cavate in difformità del titolo autorizzativo, debbano avvenire in via preferenziale tramite il riutilizzo del materiale di estrazione proveniente dalle aree di messa in sicurezza, quale misura di compensazione ambientale, evitando così il ricorso a materiale di provenienza esterna, e riducendo i potenziali effetti indiretti negativi dovuti alla ulteriore movimentazione di mezzi pesanti.
3. deve essere verificata la coerenza del progetto con le prescrizioni dell'art. 10 c.1 della L. 353/2000, vista l'interferenza con le aree percorse dal fuoco censite nel catasto comunale relativo agli anni 2011 e 2013;
4. tenuto conto della collocazione del sito estrattivo in area Parco Naturale, e che le azioni di ripristino delle aree cavate in assenza di titolo autorizzativo risultano programmate in un periodo pari quello dell'attività di cava (10 anni), si ritiene invece che le stesse debbano essere realizzate con priorità, rispetto alla normale prosecuzione dell'attività estrattiva, riportando i luoghi allo stato originario, ovvero prevedendo il ripristino della compagine vegetazionale preesistente;
5. il piano di gestione dei rifiuti di estrazione e le tavole grafiche del piano di coltivazione devono riportare la dislocazione e evoluzione morfologica degli accumuli, come richiesto dalla DGR n. 2060/2020, anche in assenza di "strutture di deposito" così come individuate dal D.lgs n.117/2008; Si rammenta inoltre che ai sensi della L.R. n. 22/2019 art. 16 c. 4 lettera b) il terreno vegetale riveniente dalle operazioni di scopertura dei giacimenti dovrà essere conservato in cava o nelle apposite aree previste dagli strumenti attuativi, per essere interamente ricollocato in posto a seguito della coltivazione. Ai sensi dell'art. 17 c. 2 delle NTA del PRAE *gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3 metri di altezza; sui cumuli dovranno essere eseguite semine protettive e se necessario, concimazioni curative e correttive;*
6. gli elaborati grafici del piano di coltivazione devono essere aggiornati riportando la rappresentazione dell'impianto di irrigazione a pioggia con relativi raggi di azione. Deve essere inoltre descritta la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica e le quantità di consumo previste;
7. devono essere individuate e quantificate le trasformazioni a carico dell'habitat prioritario 6220\*, della vegetazione naturale e/o seminaturale e delle alberature, in termini di perdita di individui e superfici interessate a causa degli sbancamenti, dell'attività estrattiva e della viabilità di servizio; tenuto conto che le suddette aree sono tutelate ai sensi della L.R. n. 18/2005, delle NTA del PPTR e della L. 353/2000, la compiuta identificazione e valutazione degli impatti a carico del fattore biodiversità, si ritiene necessaria ai fini della modulazione delle idonee misure di mitigazione e compensazione, ovvero nel caso in cui

---

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**
**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 Centralino 099 9946 310  
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- per gli interventi di messa in sicurezza non sia effettivamente possibile ricorrere a soluzioni alternative a quella presentata che consentano di risolvere le interferenze dirette rilevate;
8. il piano di recupero ambientale deve prevedere interventi coerenti con l'assetto vegetazionale preesistente, nonché con l'habitat prioritario 6220\* individuato ai sensi della DGR n. 2442/2018, ed in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 18/2005 di istituzione del PNR, dal R.R. n. 6/2016 e smi e dal Regolamento del Piano di Gestione della ZPS di cui alla DGR n. 2435/2009; gli interventi devono essere correttamente quantificati e computati, e devono interessare tutte le aree oggetto di trasformazione, valutando anche le idonee soluzioni per ridurre la frammentazione generata dalla viabilità a servizio dell'area di cava. Tutti gli interventi di recupero ambientale devono essere rappresentati in planimetria e sezioni aggiornando opportunamente gli elaborati grafici in atti (cfr. "TAV 25 INTEGR\_RECUPERO AMBIENTALE FINALE.pdf.p7m"). Altresì devono essere forniti i dettagli sulle quantità, quote e spessori dei materiali utilizzati per il recupero e sulla loro effettiva provenienza;
  9. deve essere fornita evidenza delle misure eseguite (cfr. citazione in ALL D\_SIA\_ErediGreco\_PAUR.pdf.p7m - pag. 44) per la valutazione del rumore.
  10. devono essere riscontrate le richieste sopra formulate ai punti a, b c, d, d, e, f, g, h, i, j del presente parere con riferimento alla valutazione delle relazione tecnica "Valutazione previsionale dell'impatto atmosferico con modello tridimensionale CALPUFF (Luglio 2021)";
  11. devono essere identificati e quantificati i rifiuti prodotti all'interno del sito produttivo durante la fase di esercizio (quali ad esempio eventuali scarichi idrici per i servizi igienici dedicati al personale addetto ai lavori) ma anche durante la fase di dismissione (vedi smantellamento degli impianti presenti in area di cava) indicando le relative modalità di gestione;
  12. devono essere identificate e descritte le modalità di gestione dei rifornimenti di carburante per i macchinari utilizzati nell'area di cava, e di gestione delle emergenze dovute a sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (idrocarburi, oli, ecc.);
  13. le misure di monitoraggio riportate al § 6 dello SIA devono essere tradotte in un adeguato Piano di Monitoraggio per le diverse componenti indicate dal proponente (stabilità fronti, qualità acque sotterranee, emissioni diffuse, rumore) esplicitando tempi e frequenze, e prevedendo anche il monitoraggio sia degli interventi di ripristino delle aree cavate abusivamente, sia degli interventi complessivi di recupero ambientale tramite ad esempio il controllo dell'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario di alberi, arbusti e colture erbosa messi a dimora al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici. Si suggeriscono, quale utili riferimenti tecnici, il documento "Criteri per la predisposizione di piani di monitoraggio ambientale (PMA) - Cave e attività estrattive"<sup>36</sup> a cura di ARPA Lombardia, e le *Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)*.

<sup>36</sup> [https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/PMA%20VIA\\_UOPI\\_rev1\\_cave.pdf](https://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/PMA%20VIA_UOPI_rev1_cave.pdf)

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



Si richiama inoltre all'attenzione dell'AC, che agli atti della scrivente Agenzia risulta in corso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, comprensivo di Valutazione d'Incidenza, del Piano Particolareggiato (P.P.) del bacino estrattivo del "Giacimento della calcarenite di Mottola (TA)" (codice Regione VAS-1513-VAL, rif. prot. Regione Puglia n. 5046 del 22.04.2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 24966 del 22.04.2020); il P.P., individuato dalle NTA del PRAE interessa il bacino estrattivo nel quale è ricompresa anche la cava oggetto dell'istanza in esame. Si ritiene tale aspetto rilevante ai fini dell'applicazione dall'art. 24 del Regolamento del Piano di Gestione della ZPS approvato con DGR n. 2435/2009.

E pertanto, allo stato della documentazione in atti, considerati i rilievi sopra estesamente riportati, nonchè le criticità relative al contrasto degli interventi di progetto con le prescrizioni della L.R. n. 18/2005 istitutiva del PNR Terra delle Gravine, si esprime una valutazione tecnica negativa.

Si rimette per il prosieguo.

Data, 14/04/2022

Il Direttore del Dipartimento  
Dott. Chim. Vittorio Esposito

*Il GdL*

*U.O.C. Centro Regionale Aria - Direzione Scientifica:*

*Dott. Domenico Gramegna, Dr.ssa Annalisa Tanzarella, Dr.ssa A. Morabito, Dott. T. Pastore*

*U.O.S. Impiantistico e Rischio Industriale - Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto:*

*Ing. Roberto Primerano, Dott. Flavio Pompigna*

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino 099 9946 310

PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



## Appendice.

Filename	HASH (MD5)
00_letteratrasmissione_Febbraio2022_PAUR_ErediGreco.pdf	09a757a900e8648780f488e0c3a48eed
00_letteratrasmissione_Integrazioni_PAUR_ErediGreco_firmata.pdf	721d7a499c992fd9ce227c67c895c9e4
2021-0~1.P7M	e10f19368f78d30244bf52f14c6bcf9f
ALL A_Relazione_Geologica.pdf.p7m	64a3bdb32ba5d1ca808e04ed4a04c293
ALL B_RELAZIONE TECNICA_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	ca0fbe234ffba79ddd7fa2df7992156d
ALL C_RELAZIONE STRUMENTI URBANISTICI_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	5d6ada853d982af559eee16b5fd89d68
ALL D_SIA_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	9a566962164461e9fb5ff69c4396513
ALL E_SINTESI SIA_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	b2644a31550287fe31fe217ece1f2b7c
ALL F_INTEGR_RELAZIONE TECNICA.pdf.p7m	b1889ad1eda5c686b8b517656447d8f6
ALL F_EstrattoMappa_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	b91a6a6d693a3818041151c6218c2c02
ALL G_Doc Foto_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	3e8367b78514d5f0c98bb2f630d6d9c2
ALL H_PIANO GESTIONE RIFIUTI_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	df152e0a7e7d66338d46f6fd19eb0155
ALL I_PROGRAMMA ECONOMICO_ErediGreco_PAUR.pdf.p7m	bc31efa4750fe9525d16c9dca522a20e
ALL L_INTEGR_RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf.p7m	4179e14f417bf876c5348cf4d58a025c
ALL M_INTEGR_VERIFICA SEZIONE C2 SCHEDE AMBITO.pdf.p7m	5b0373f0ef5043fcd6946c9e75785cd5
ALL N_Cronoprogramma fasi recupero.pdf.p7m	2c4a106919bc6f483d5ec918b93203be
ALL O_Computo metrico recupero.pdf.p7m	9aafe791100572395d37eaca7afcaf6c
ALL P_Programma economico aggiornato.pdf.p7m	95143d0c09b0278f75ac97d55037d02a
ALL R_Progetto Autorizzato.pdf.p7m	fb022416d8fea501e8fee90387452fc
ALL Q_ErediGreco_SchedeTecnichelmFrantumazione.pdf.p7m	410b37e99daaca04f4e39b49ce39d3bc
area_da_mettere_in_sicurezza.dbf	d2a903bb97923d7c3d754e8151a4907f
area_da_mettere_in_sicurezza.sbn	8498bf3cc0c271c09881643a21c48bc1
area_da_mettere_in_sicurezza.sbx	ae6bfe3edad8d2a517a2bd3fd2ee4041
area_da_mettere_in_sicurezza.shp	322eae18219964ee58b886668e7656e2
area_da_mettere_in_sicurezza.shx	0a3f7c992dc879f9e0ad6efab3b67b0d
area_da_ricolmare.dbf	8216fe6995262794644cc271fe51e732
area_da_ricolmare.sbn	0f14fcfad01c5f4f30219743ec51fa6c
area_da_ricolmare.sbx	ff54f6d7fc46477c1212a79195521208
area_da_ricolmare.shp	68f79cce804413e9dfabdf9e3f6de867
area_da_ricolmare.shx	ce0299adbcf233cdc9b05700c0c1ca96
area_di_proprieta.dbf	923dac6284f515d86f79ca62a1bc2ed7
area_di_proprieta.sbn	21970a69a39535397e6d177cbea2be02
area_di_proprieta.sbx	81de02786e77943384e37d48d2efa6bf
area_di_proprieta.shp	f6e4d3f72aecdef278067fe46ad03063
area_di_proprieta.shx	b49dbf48d01c7f7ce2e10bde8331124f
body.html	6cf6910ac42898b76eae60806a870013
body.html	4e7afa72a752b48b36783f665e9280b6
body.html	976c419473e02324fb5f596c48bd2f41
body.html	2113a5baa79eba8813f2563dbd8df8eb
body.html	a4e75fc1d0377de6e13e8546ab5179b6
body.html	99f9321bfe3fb2259e1aaab22d0a2fdc
body2.html	15cc975f880ae3c57fa0b7c7df7295bf
BONIFICO PROV DI TARANTO.pdf	be796c9f4b3f23fac577411efb15bfe3
BONIFICO REGIONE PUGLIA.pdf	223438b8a09449fb2d24be36f9ac02a7
cava_autorizzata.dbf	d2a903bb97923d7c3d754e8151a4907f
cava_autorizzata.sbn	1416dcc25166e9ab1566d56f3661f7d8
cava_autorizzata.sbx	c0f313ccbcf6d7a59caa550cccd767b6
cava_autorizzata.shp	ec3cbf8c16e11886414d8a1c4251b673
cava_autorizzata.shx	7bce8bab2aec6e0572b3cc3000e71836
Coltivazione_PAUR_ErediGreco.dbf	37165092618b8b579fb3231567d135cc
Coltivazione_PAUR_ErediGreco.dwg	12a1dad254aa976eddf922274ec1389
Coltivazione_PAUR_ErediGreco.idx	0853ccd37d4ebf669e2c46543a7be4ed
Coltivazione_PAUR_ErediGreco.shp	80ce9db84ca9410bb49ddd440bdc7e57

### Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

### DAP Taranto

#### Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 Centralino 099 9946 310  
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Filename	HASH (MD5)
Coltivazione_PAUR_ErediGreco.shx	1987f73a9bced39205fb72ab7d81d57e
Compromesso BEVILACQUA.pdf	bce31007d6c34fc79c3368131421cfc
Compromesso BEVILACQUA.pdf.p7m	8f53bd7584c3491921903a81174f626e
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA.pdf	658df890827b3f71952179b53f476169
DichiarazioneImportoProgetto_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	6227bdc92879fc81849646e19534b176
DichiarazioneSostitutivaAttoNotorieta_EsistenzaCAVA.pdf.p7m	cb2110fcc725075defc4a29a73b3ec05
ELENCO ELABORATI.pdf	e7a93a4d890e7f6e5a730123c4b1e248
IstanzaPPTR.pdf.p7m	075d674f474b35808d5c0d9e1bdbd39a
Lettera trasmissione.p7m	3df14b532b6094e847d83f160bd004ab
LETTER~1.P7M	53cba5b496e7682a5293719c68be6976
MODELLO AVVISO PUBBLICO.pdf	6f0e009991c767dc26ef94071a3568d4
MODEMI~1.pdf	9f99a82f13125f39f6db9b38b70d2544
MODEMI~2.pdf	45db12530a8d85ab2b226ccce0f123fb
MODULO ISTANZA PAUR.pdf	d78dd4a48c398644e4e17ada524a68eb
Rel_Geol_Stabilità_e_Permeabilità.pdf.p7m	3238c4daf04328e852fd04ba8670ad4a
Rel_Geol_Stabilità_e_Permeabilità.pdf.p7m	f7f56c300dad4fad11b0460821b2f42
RELAZIONE GEOLOGICA INTEGRATIVA E ALLEGATI GRAFICI-FOTO.pdf	f57554d673bddd8cb2e7f3b89ba80b5f
Relazione paesaggistica_ErediGreco.pdf	25b9e0a3778739ed05ed346ae7612e1d
Rilievo_PAUR_ErediGreco.dbf	84aebb4157672d2dc561a43f9051463c
Rilievo_PAUR_ErediGreco.dwg	8193fe84259509fabaca0f280681e361
Rilievo_PAUR_ErediGreco.idx	c787f5882c21cff01938e389065044ee
Rilievo_PAUR_ErediGreco.shp	5fba2ccfd46e33c4e9ddfe1bfc26c95
Rilievo_PAUR_ErediGreco.shx	59a4099ca28f5c0be26abc3bc9204098
SAS CCIA AL 24042019(1).pdf.p7m	c67b51d65397961fc4797f540ec179b4
StudioDiIncidenza_ErediGreco.pdf	7483e9e009d782b558820f3dfef9e19c
TAV 01_Corografia_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	ab754e8438ffc7d42987f84aca9ff006
TAV 02_PPTR_geomorfologiche_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	0f878b4840a06b628d03044c34b61228
TAV 03_PPTR_idrologiche_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	c68a614512e509b3ffd7745a5f8bd70b
TAV 04_PPTR_botaniche_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	b40b85a4472c5ef9c99a53d6ab1ea912
TAV 05_PPTR_ree_protette_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	ce1e496d83826df4cfc41b46a5f02526
TAV 06_PPTR_culturali insediative_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	efe1228b8aa5a62acdb3e3b2bbfca74f
TAV 07_PPTR_percettive_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	c26da7eee88a71d7e810852fb9a7e23a
TAV 08_Giacimentologica_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	ee760ede2718e0ffb00dc157538468f4
TAV 09_PAI_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	31a416da4cebcbd211cbc8cbd2e737e1
TAV 10_PRG_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	1f955f0e5eb89fd5ead3feac68a3c486
TAV 11_UsoSuolo_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	7e1e5628b473eb6d445d72aa62c8aeeb
TAV 12_Catastale_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	5730e668e77bfc0af180f10a5f505a34
TAV 13_Rilievo_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	dad852957f28be60892c9f24af74da00
TAV 14_Messa in Sicurezza_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	68ad7f7f06f4105e70723a3420c86c82
TAV 15_Coltivazione_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	31d5ff0a38caaf716be75fcdce0a5778
TAV 16_Ripristino stato luoghi_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	30b02c7656d25b618abc43bda0947bff
TAV 17_Recupero_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	be7fabe651c034a499f38ddc1ce5ff81
TAV 18_Recupero finale_PAUR_ErediGreco.pdf.p7m	66733ec821226110381f63cd6fb4a8d8
TAV 19_INTEGR_ELABORATO GRAFICO.pdf.p7m	0923d58d75c9ce9f22e2b942c83cf616
TAV 22_INTEGR_IMPANTI E RECINZIONI.pdf.p7m	dc93c16757e7d1087193b4caafd41e35
TAV 23_INTEGR_RIPRISTINO AREE NON AUTORIZZATE.pdf.p7m	b50825af66baea93ad18dea03ea6e2ba
TAV 24_INTEGR_RIPRISTINO AREE NON AUTORIZZATE-SISTEMAZIONE FINALE.pdf.p7m	7a562905e16d65f1d54253ab94072b44
TAV 25_INTEGR_RECUPERO AMBIENTALE FINALE.pdf.p7m	14dfc2df6e0561f3ed1c5faf950dfce3
TAV 26_INTEGR_RECUPERO AMBIENTALE FINALE_reeNONcoltivat.pdf.p7m	a0bf53637e36f20cc6f5ea7d99c88ce9
TAV20I~1.P7M	a2d2983edb35cc6292f9ea390a74c1f2
TAV21I~1.P7M	693863cd165ea6b98a97cc4b5527b6b9
VERSAMENTO.pdf	6c6959e1a97b0e5302a493a277497f1d

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**
**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 Centralino 099 9946 310  
 PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it